

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria sc. 9 - Belgio L. 20
Danimarca Kr. 4 - Francia Fr. 230 - Germania D.M. 1,20
Giappone ¥ 10 - Inghilterra £. 20 - Israele L.S. 1,20 - Sudafrica
R. 10 - Libano L.L. 110 - Libia Lit. 17 - Lussemburgo
F.L. 24 - Norvegia Kr. 10 - Olanda G. 1,20 - Portogallo
Esc. 25 - Spagna Ptas. 20 - Svezia S. 1,20 - Svizzera Sfr.
1,20 - Turchia L. 7 - U.S.A. \$ 20 - Venezuela Bs. 2

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma, Via
Marmorata 113 Tel. 06/59.18 Telex 01.28 - Pagine - CROMACA
Tel. 06/59.07 - Un numero L. 250 - C.A.P. 00000 - Sp. abb.
post. Gr. 1 70% - ABBONAMENTI: anno L. 42.000, sem. L. 21.000,
trim. L. 11.000 - PUBBLICITÀ: Spazio Direzione Giornale 10/22
Torino, Via Bertola, 24 - Tel. 011/23 - 011/24 Milano, Piazza IV No-
vembre, 5 - Tel. 02/22 - 02/106 Roma, Via Ostiense, 20 - Tel. 20.20.21

In moto il meccanismo per le consultazioni politiche

NATO: 1949-1979

30 anni di pace

SECONDO un recente studio vi sono state nel mondo — dal 1904 ad oggi — più di centocinquanta guerre, con l'impressionante bilancio di oltre venticinque milioni di morti. Nel suo insieme, il mondo non ha avuto — negli ultimi trentaquattro anni — più di ventisei giorni consecutivi di pace, fra l'esplosione di un conflitto e l'altro. E' un dato impressionante, che testimonia crudamente la sopravvivenza di laceranti contraddizioni nei rapporti fra gli stati e i popoli.

In questa allucinante statistica, l'Europa occidentale — per secoli campo di battaglia principale nel mondo, fino alle due grandi guerre che sconvolsero l'intera umanità — non è presente mai, per quanto riguarda i rapporti fra le sue componenti interne. (Alcuni suoi membri, come la Francia e l'Inghilterra o il Belgio, hanno invece pur troppo contribuito ad allungare la tragica lista con i loro interventi rispettivamente in Indocina e in Algeria, nella « guerra di Suez », o nei molti episodi orrendi che hanno costellato il processo di decolonizzazione e di indipendenza soprattutto dell'Africa). Ma in nessun caso, in questi trentaquattro anni, vi è stato all'interno della comunità occidentale alcun sintomo di guerra.

Ci sembra che questa circostanza rappresenti di per sé un fatto di eccezionale importanza politica e storica, che non nasce tuttavia dal caso, ma dalla lungimirante capacità delle democrazie occidentali di raccogliere in un'alleanza politico-difensiva che ne ha determinato da un lato lo straordinario sviluppo economico, dall'altro un'area di sicurezza che da trent'anni, pur fra difficoltà, polemiche e disquilibri, garantisce un avanzamento dei beni sociali: cioè la pace.

Ciò è il risultato di una duplice azione, nata sotto la spinta del « piano Marshall » che ha portato contemporaneamente alla organizzazione della difesa comune e alla creazione di aree economiche omogenee e in progressiva via di integrazione, che hanno assicurato la collaborazione, anziché la concorrenza, nella conquista dei grandi mercati.

Questa è nelle sue grandi linee la funzione storica dell'Alleanza atlantica, della spinta al « piano Marshall » che ha portato contemporaneamente alla organizzazione della difesa comune e alla creazione di aree economiche omogenee e in progressiva via di integrazione, che hanno assicurato la collaborazione, anziché la concorrenza, nella conquista dei grandi mercati.

Ciò non significa che anche all'interno dell'Alleanza non esistano problemi, che sollecitano soluzioni coordinate e omogenee che rimanga sempre aperta fra le due sponde dell'Atlantico la strada di una più autentica « partnership » nella quale si esprime il senso profondo di un comune destino, in cui spetta a ogni membro dare un contributo originale e convinto. Anche la NATO ha conosciuto le rivalità interne fra Grecia e Turchia; sta assistendo alle difficoltà del governo di Ankara di fronte alle grandi sfide politiche e sociali che pesano sul popolo turco; ha visto il relativo disimpegno della Francia, il cui rientro « morbido » testimonia tuttavia le ragioni storiche di una scelta che non può essere accantonata.

In questi trent'anni, l'Alleanza Atlantica si è confermata una forza di pace e di stabilità che non solo non ha impedito, ma ha favorito e garantito il processo di distensione, che non può peraltro — come è evidente — trascurare le basi di una comune e necessaria politica di sicurezza.

Marcello GILMOZZI

(Altri servizi in 3ª pagina)

Si decide la data delle elezioni provocate dal disimpegno Pci-Psi

Spetta domani al Consiglio dei ministri fissare la data della consultazione: l'ipotesi più probabile resta l'abbinamento del voto per il nuovo Parlamento con le europee — Domani si riunisce la direzione democristiana. Previste due sessioni del consiglio nazionale per le scadenze elettorali e per varare il programma del partito



ROMA — Andreotti è intervenuto ieri alla riunione della delegazione di presidenza di Zaccagnini (Foto Oliviero)

Preventiva autorizzazione

La formazione delle liste dc

Un avviso della Segreteria del Partito ai segretari regionali e provinciali

ROMA — Dando inizio alle procedure per la formazione delle liste dello Scudo crociato per la elezione della Camera dei deputati e del Senato, il Segretario politico Zaccagnini ha inviato ieri a tutti i segretari regionali e provinciali del partito il seguente telegramma:

« Prima della designazione dei candidati alla Camera e al Senato le direzioni provinciali e regionali debbono far pervenire all'ufficio organizzazione elettorale di questa direzione centrale entro giovedì 5 alle ore 12 la richiesta di autorizzazione per l'eventuale candidatura di consiglieri regionali, presidenti delle giunte provinciali, sindaci e assessori di comuni capoluogo, presidenti di enti di rilevanza provinciale, regionale e nazionale e presidenti dei comitati di controllo provinciali e regionali. Le direzioni provinciali e regionali debbono inoltre informare gli amministratori suddetti di quanto sopra disposto. Cordialmente Benigno Zaccagnini ».

Le « cose vecchie » hanno ripreso il sopravvento

Ritorno indietro ideologico

La stampa comunista nega che il Pci stia vivendo una fase di riflusso, oltre che politico, ideologico. In particolare, i comunisti negano che questo loro XV congresso possa sanzionare un arretramento del Pci su posizioni pre-ventennio. Certo nelle deliberazioni conclusive del congresso, non appaiono mutamenti rilevanti rispetto a quanto i comunisti sono venuti affermando negli ultimi anni. Ma alcuni fatti sono incontestabili. Berlinguer ha riaffermato, nelle prime battute della sua relazione, la fedeltà del Pci all'ideologia dei padri fondatori del comunismo: Marx, Engels e Lenin. Esponenti come Cossutta hanno insistito sullo stesso punto addirittura con maggior forza, sottolineando il legame indissolubile con il marxismo-leninismo. Più in generale, quasi tutti gli intervenuti hanno sentito il bisogno di riaffermare l'immagine di un Pci che nel materialismo storico così come è stato elaborato da Marx e perseguito da Lenin deve consistere a trovare i suoi punti di riferimento essenziali. In sostanza, l'identikit ideologico del Pci già tracciato nelle Tesi congressuali e in questi giorni ribadito dalla tribuna dell'EUR, è sostanzialmente identico a quello tracciato dal XIV congresso.

Dopo di allora, però, c'erano state nuove e impegnative dichiarazioni, che annunciavano correzioni sensibili al profilo ideologico del Pci. Nel gennaio del 1977, con un convegno

ROMA — E' ormai in moto, con lo scioglimento delle Camere, il meccanismo che porterà alle elezioni politiche anticipate. E' questo un avvenimento eccezionale che si sarebbe potuto evitare con un atteggiamento più responsabile dei comunisti e una posizione più coerente dei socialisti. Le elezioni anticipate rappresentano infatti la conseguenza della decisione del Pci di uscire dalla maggioranza di cui faceva parte, rompendo un delicatissimo equilibrio politico. Due mesi di crisi hanno rivelato l'impossibilità di formare una nuova maggioranza. La

Intanto, si sta procedendo agli adempimenti elettorali. Per domani è attesa la decisione più importante, quella con la quale il Consiglio dei ministri fisserà la data in cui ci si reccherà alle urne. Com'è noto, le votazioni devono svolgersi dopo almeno 45 giorni e prima di 70 giorni dallo scioglimento del Parlamento. L'ipotesi che appare più probabile è che dovrebbe essere sanzionata dal governo è l'abbinamento delle politiche con il voto per la formazione del primo Parlamento europeo a suffragio universale, originariamente previsto per il 10 giugno.

La data delle elezioni politiche sarà fissata dal Consiglio dei ministri nella seduta che si terrà domani; la riunione dovrà svolgersi oggi ma si è ritenuto opportuno rinviarla di 24 ore in quanto è necessario che il ministro dell'Interno abbia un incontro con tutti i rappresentanti dei partiti politici per esaminare alcuni aspetti giuridici connessi con le elezioni anticipate. Il ministro Rognoni avrà questo incontro oggi alle 17 al Viminale.

Ieri sarà i diversi problemi connessi con la competizione elettorale sono stati esaminati a Palazzo Chigi in una riunione alla quale hanno partecipato oltre al presidente del Consiglio on. Andreotti, il ministro dell'Interno on. Rognoni, il ministro di Grazia e Giustizia sen. Morino e il sottosegretario on. Lettieri.

Contemporaneamente si sono messe in moto le macchine organizzative dei partiti per prepararsi all'appuntamento elettorale. La direzione della Dc si riunirà nel pomeriggio di domani giovedì 5 aprile. La decisione sulla quale hanno partecipato oltre al presidente del Consiglio on. Andreotti, il ministro dell'Interno on. Rognoni, il ministro di Grazia e Giustizia sen. Morino e il sottosegretario on. Lettieri.

E' stato anche deciso di tenere nelle prossime settimane due riunioni del Consiglio nazionale: la prima lunedì 9 aprile dedicata agli adempimenti relativi alle prossime scadenze elettorali; la seconda, nella settimana successiva (mercoledì 18 o giovedì 19), riservata al programma elettorale e alla linea politica. Alla vigilia di questa seconda riunione, si terranno le assemblee dei gruppi parlamentari dc del Senato e della Camera.

Nella riunione di ieri della delegazione Dc, a quanto si è appreso, si è discusso della situazione

che ha portato allo scioglimento delle Camere, degli orientamenti e degli « umori » dei gruppi parlamentari (se hanno ampiamente riferito i capigruppo, Bartolomei per i senatori e Galloni per i deputati) e dell'eventuale abbinamento delle prossime elezioni politiche con quelle europee. La delegazione tornerà a riunirsi nella giornata di oggi.

Intanto, si sta procedendo agli adempimenti elettorali. Per domani è attesa la decisione più importante, quella con la quale il Consiglio dei ministri fisserà la data in cui ci si reccherà alle urne. Com'è noto, le votazioni devono svolgersi dopo almeno 45 giorni e prima di 70 giorni dallo scioglimento del Parlamento. L'ipotesi che appare più probabile è che dovrebbe essere sanzionata dal governo è l'abbinamento delle politiche con il voto per la formazione del primo Parlamento europeo a suffragio universale, originariamente previsto per il 10 giugno.

Democrazia Cristiana si è prodigata per dare uno sbocco positivo alla crisi, ma si è dovuta arrendere di fronte ad ostacoli insormontabili, alle pregiudiziali chiusure dei comunisti, alle incertezze dei socialisti. Stessa responsabilità la Dc mostrerà ora nel corso della campagna elettorale. Spiegherà ai cittadini come si è arrivati a questa situazione e proporrà una chiara linea per il dopo-elezioni, basata sullo sviluppo della solidarietà democratica. La macchina del partito è già in movimento per far fronte alle impegnative scadenze legate alle votazioni.

Intanto, si sta procedendo agli adempimenti elettorali. Per domani è attesa la decisione più importante, quella con la quale il Consiglio dei ministri fisserà la data in cui ci si reccherà alle urne. Com'è noto, le votazioni devono svolgersi dopo almeno 45 giorni e prima di 70 giorni dallo scioglimento del Parlamento. L'ipotesi che appare più probabile è che dovrebbe essere sanzionata dal governo è l'abbinamento delle politiche con il voto per la formazione del primo Parlamento europeo a suffragio universale, originariamente previsto per il 10 giugno.

Intervendo con una dichiarazione sulla situazione politica, l'on. Tesini ha osservato che « la prematura fine della legislatura co-

stituisce lo sbocco traumatico dell'anomala situazione parlamentare creata dal voto del 20 giugno 1978, che aveva estremamente ridotto i margini di maggioranza politiche funzionali e praticabili, rendendo necessario il ricorso a formule altrettanto atipiche di governo, come quelle della « non fiducia » e delle astensioni prima, e per ultima l'Intesa programmatica a cinque in nome dell'emergenza ».

« Il no della Dc alla pregiu-

■ CONTINUA A PAGINA 4

Conclusa l'assise dell'Eur

Congresso del Pci: obiettivi elettorali

Alla ricerca della massima unità e combattività del partito sacrificata, ancora una volta, la dialettica interna — Confermati Berlinguer segretario e Longo presidente — Poche le modifiche apportate alle tesi congressuali e alla composizione del Comitato Centrale

ROMA — Concluso il 15. Congresso del Pci si impone il riconoscimento che i dirigenti del partito hanno calcolato giusto nella scelta dei tempi per far coincidere l'offensiva politica-parlamentare contro il governo che si era formato nel marzo 1978 con la preparazione congressuale. Nelle intenzioni del gruppo dirigente del Pci, infatti, l'offensiva politica-parlamentare e la preparazione congressuale dovevano essere supportate l'una dall'altra, in funzione dell'obiettivo di fondo di preparare il partito ad un confronto elettorale decisivo (nella valutazione dei dirigenti) per la verifica ultima della linea strategica intesa a fare del Pci forza determinante di governo.

Il congresso ha dimostrato, infatti, che il ritiro della fiducia al governo è stato l'elemento che ha contribuito in modo determinante (sotto il profilo psicologico e politico) a colmare rapidamente il solco che si era aperto tra base e vertice del Pci dopo il 20 giugno. E ha dimostrato che la preparazione congressuale, fatta nella cornice politica dell'uscita del Pci dalla maggioranza, ha consentito al vertice dirigente di recuperare al massimo l'unità politica e operativa del partito, in grado ora di essere proiettato nella campagna elettorale con la tradizionale grinta.

Ovviamente, i dirigenti del Pci sapevano di dover pagare un prezzo alla scelta fatta nel settembre dell'anno scorso. E il prezzo maggiore è stato l'appiattimento (soprattutto nel congresso) del dibattito riguardante la nuova problematica culturale, ideologica, sociale emergente nel Paese (con consistenti riflessi anche nel Pci), considerata essenzialmente (da Berlinguer e dalla maggior parte degli intervenuti nel dibattito) sulla base di schemi tradizionali, in larga misura superati dai fatti. Su questo terreno, infatti, l'intervento di Ingrao è rimasto un fatto sostanzialmente isolato. Destinato ad avere nella nomenclatura degli organi dirigenti (soprattutto di quelli, decisivi, regionali e di federazione) un riflesso inversamente proporzionale al clamoroso successo registrato dal presidente della Camera al Palazzo dello Sport.

E', certamente, un prezzo a cui effetti sulla complessa realtà del Pci potranno essere valutati adeguatamente solo in tempi non brevi. E che pertanto, nell'immediato, contribuirà, certamente, a consentire al Pci — come detto — di condurre la campagna elettorale con estrema determinazione, attraverso una mobilitazione totale ed unitaria di tutte le sue strutture di vertice e di base. A questo obiettivo è indirizzato anche il

Nicola GUISSO

■ CONTINUA A PAGINA 4

La Francia e la Comunità

Il voto per l'Europa una grande occasione

di Jean LECANUET

Apriamo con un articolo del leader del CDS (centro democratico sociale francese, affiliato all'Unione della Dc europea) una serie di articoli dei vari leader democratici cristiani europei, per un confronto di posizioni e atteggiamenti di fronte ai grandi temi dell'unità continentale in vista del voto del 10 giugno prossimo.

Noi, democratici sociali francesi, siamo solidali con i principi di indipendenza e di sovranità che caratterizzano la politica estera del governo di Parigi. Tuttavia, guardando alle crisi che incombono all'orizzonte e alle minacce che pesano su quelle forniture di materie prime che sono indispensabili alla sopravvivenza stessa della nostra società, riteniamo più opportuno porre l'accento sull'unità europea e la solidarietà del mondo libero piuttosto che attenderci, come altri fanno, e a nostro giudizio ambigua-

mente, sul rischio di « in-fieudamento » in uno dei blocchi. La reale indipendenza della Francia è condizionata da due esigenze. La prima riguarda la sua volontà politica e la sua capacità di gestirla con tutti i mezzi, economici, monetari e militari. Ma la seconda riguarda la sua disponibilità a partecipare al processo di integrazione europea.

Fare l'Europa non significa disfare la Francia, ma completarla. Un'associazione di popoli uniti in una confederazione europea non diminuisce la sovranità della Francia, ma ne rafforza il prestigio.

E tra tutte le iniziative adottate dal nostro Paese per meglio garantire la propria indipendenza nazionale, nessuna è così importante come la prossima elezione per il Parlamento europeo. L'Europa è la grande occasione della Francia. Ha già offerto molto ai francesi, dalle prime iniziative di Robert Schuman, poi ampliate dai Trattati di Roma e perseguite, nonostante le tante traversie che ne hanno caratterizzato la storia, dalla Quinta Repubblica.

Innanzitutto, l'Europa ha dato alla Francia la pace. In secondo luogo le ha aperto quello che potremmo chiamare il « mercato del socio ». L'apertura delle frontiere ha infatti favorito il nostro sviluppo industriale e agricolo, smentendo le lugubri profetie di decadenza economica che, vent'anni orsono, venivano avanzate dai nemici dell'unità europea.

L'Europa economica ha contribuito al netto miglioramento del tenore di vita del francese: un risultato che, al di là delle polemiche, non può più essere seriamente contestato da alcuna forza politica che non può essere rimessa in discussione. Al contrario, va irrobustito e rafforzato: nonostante — e forse a causa — di una crisi economica che ci impone di ristrutturare le industrie, di adattare l'economia ai nuovi equilibri mondiali, di far fronte alle sfide che ci vengono poste non soltanto dalle grandi potenze industriali ma anche dalle nazioni che, nel terzo mondo, puntano, dopo aver già conquistato quella politica, all'indipendenza economica.

C'è però ancora un lungo cammino da percorrere perché l'Europa possa assolvere pienamente la sua funzione nel mondo. Ci sono ancora molte ingiustizie da sanare, che riguardano il futuro di molte categorie sociali e l'avvenire di molte regioni. Né l'Europa ha ancora una risposta comune a una crisi che non è dovuta a una congiuntura passeggera ma è l'espressione dell'urgensia di un nuovo ordine mondiale; così come troppe politiche comuni sono purtroppo rimaste al livello di buone intenzioni.

I contenuti del Trattato di Roma (l'energia, i trasporti, la qualità della vita, le migliori condizioni di lavoro, per non citare che qualche esempio) sono ancora prospettive potenziali, che nostro compito rendere concrete. Realizzare significa lavorare per molti anni e impegnare tutti i nostri sforzi e le nostre ambizioni.

La definitiva instaurazione di una zona di stabilità monetaria è il primo obiettivo cui tendere. Solo quando avrà realizzato un'autentica coesione economica e finanziaria, l'Europa potrà finalmente parlare « con una voce sola » e imporsi sulla scena internazionale. Noi democratici cristiani rifiutiamo una Francia ripiegata su se stessa come siamo contrari a un « super-Stato » burocratico. Solo una confederazione, nella quale nessun Paese potrà dominare gli altri, ci permetterà di raggiungere un effettivo progresso economico e un'autentica giustizia sociale.

Perché nuove strade si schiudano al nostro avvenire

Mario ANGIUS

■ CONTINUA A PAGINA 4

Per l'insipienza dei comunisti
Napoli non amministra i fondi pubblici
■ A PAGINA 2

LETTERE A IL POPOLO

Quell'incredibile «Sala F»

Sono una casalinga. Una casalinga però che non si sente sminuita perché deve combattere ogni giorno con le faccende di casa, con i figli che vanno a scuola, con il marito che va a lavorare. Una casalinga, insomma, che non ha bisogno di evasioni (e non mi riferisco soltanto all'extracognitivo) per ritrovare la propria identità (anche perché non l'ha mai smarrita) per riscoprire il proprio corpo (ho sempre saputo come sono fatta) per riappropriarsi della propria sessualità (perché non l'ho mai data in appalto a nessuno). E poiché sono casalinga, la mattina, tra una faccenda e l'altra, trovo il tempo anche di arrabbiarmi: ma con «Sala F», quella incredibile rubrica della seconda rete radiofonica (che dovrebbe essere, come dicono, democristiana e clericale) e con quelle vacue conduttrici «esperte di tutto» e con le loro risposte insulse e con le loro chiodi fissi che poi in definitiva si riducono all'eterno e scontato discorso sul sesso. E così finisce che il tabù che vogliono rimuovere si rivela vero e proprio loro complesso. In questa loro rubrica (che dovrebbe essere democristiana e clericale) vengono invitati anche ospiti «ultraesperti». E così, tanto per citare e per gradire, mi è capitato di ascoltare la Lidia Menapace (la cattolicissima che dalle Acli è finita passo passo al Manifesto, cristiana tutta di un pezzo per il socialismo, i cui vesperti contro la Chiesa e il Papa, e contro l'ultima enciclica di questo Papa sono noti); il teologo don Gianni Gemari (cristiano del dissenso, amico dei dissidenti di ogni ordine e grado purché siano a sinistra) (A proposito: perché continuano ad essere invitati solo «esperti» gravitanti nell'orbita della sinistra?); L'altra mattina, appunto, queste donne di «Sala F» i cui discorsi sono tutti rivolti ad invitare le mogli a rompere con il marito «maschilista», ad invitare i figli a lasciare la casa per farsi una strada propria eccetera, l'altra mattina appunto il don Gemari disse chiaro e tondo, rispondendo ai dubbi telefonici di una casalinga, che le esperienze premaritali non ben lecite (questo in seguito al fatto che il grafico che si ripropone anche se lui le ha ditte con il «distinquo») che la confessione individuale può anche non farsi perché non bisogna avere sensi di colpa ma il senso del peccato, che metodo «naturale» e metodo «artificiale» per evitare gravidanze sono la stessa cosa per cui la Chiesa si contraddice quando ammette il primo ed esclude il secondo (ma don Gemari sa che il metodo naturale implica l'astensione dall'atto sessuale nei periodi fecondi e parte della coppia che vuole astenersi alla morale cristiana, cosa che non avviene con il metodo artificiale?). Ora è ben vero che ognuno deve avere e deve difendere le proprie convinzioni, ma che per cambiare quelle altrui ci si serva dei microfoni di stato questo troppo, ed è troppo soprattutto quando si tocca da vicino la sensibilità e la fede religiosa di tanta gente infelice (perché non ha il microfono della sua parte). E ben ha fatto il signor F. in un'altra casalinga ad ammonire una casalinga che si picca d'esser teologa a non voler avvalorare a tutti i costi le sue idee personali con i principi del Cristianesimo. La domanda finale: possibile che a improvvisate «esperte di tutto» si dia con tanta facilità licenza di uccidere?

MARIA MEI Roma

Evidentemente sì. Il bello è che ciò che la rubrica promette: «dialogo con le ascoltatrici» è più che altro un monologo. Perché, come è capitato a volte di ascoltare, quando le interlocutrici non sono d'accordo con le conduttrici, queste tolgono subito il microfono a quelle. Ci vuole molta onestà, da parte di tutti, per non compiere dei veri e propri abusi di microfono o di video e per non violentare le coerenze altrui.

Al funerali di La Malfa

Non a caso i più estranei a tutta la scena sembravano i democristiani assiepatisi sulla pedana (con cui il governo ha il dialogo e non per un caso, mentre l'Alleanza concludeva l'orazione, è visto Giorgio Amendola asciugarsi le lacrime e subito dopo, riposto il fazzoletto, applaudire lungamente). Ho letto questo passo su «La Repubblica», nel servizio sui funerali all'on. Ugo La Malfa, firmato da Sandro Viola. Della scomparsa di La

MARIA CARNELI

Appello a Pertini per l'accoglimento di 300 profughi viet

ROMA — Davanti al perdurare della tragedia dei profughi vietnamiti, drammaticamente confermata dalla notizia dell'annegamento al largo delle coste maltesi di oltre 100 vietnamiti in fuga verso la libertà, il «Comitato nazionale di solidarietà per i profughi dall'Indocina» ha rivolto un accorato appello al presidente Pertini perché intervenga sul nostro governo affinché accolga la richiesta della Caritas italiana e di migliaia di cittadini desiderosi di un gesto di umanità davanti alla tragedia del Vietnam. La Caritas italiana si è dichiarata interamente l'onere del mantenimento di 300 profughi vietnamiti provenienti da campi della Malesia fino alla sistemazione di un lavoro in Italia.

Barbati ricevuto da Amadei

ROMA — Il presidente della Corte Costituzionale, Amadei, ha ricevuto ieri mattina, al Palazzo della Consulta, in visita di omaggio, il presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, Saverio Barbati, unitamente al vicepresidente, Boneschi, al segretario, Scarlata, e ai membri dell'esecutivo. Nel corso del lungo e cordiale incontro, i rappresentanti dell'Ordine hanno fatto dono al presidente della Corte di una copia del recente annuario dei giornalisti.

Un articolo del ministro Ruffini

L'azione dell'Italia in favore della pace

Il nostro paese partecipa attivamente al concreto sviluppo dei grandi negoziati internazionali

ROMA — La situazione politico-militare nell'area mediterranea ed europea; l'azione dell'Italia in favore della pace e della limitazione degli armamenti strategici; il negoziato di Vienna sulla riduzione mutua e bilanciata delle forze nel centro-Europa; la ribadita fedeltà nei riguardi dell'Alleanza atlantica. Questi alcuni degli argomenti trattati dal ministro della Difesa, Attilio Ruffini, in una intervista rilasciata alla rivista «Quadrante».

Venezia: 2 arresti dopo uno scontro a fuoco con i CC

VENEZIA — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Mestre per estorsione aggravata e tentato omicidio dopo un inseguimento per le strade della città concluso da un conflitto a fuoco. L'operazione è stata disposta dai carabinieri, a seguito di alcune segnalazioni relative ad estorsioni e tentate estorsioni ai danni di imprenditori edili della terraferma veneziana ed in particolare di Margherita Maerne e della rivista del Brenta.

In una miniera in Sardegna

Dilaniati 2 minatori: caricavano esplosivo

Sull'episodio, che presenta alcuni lati oscuri, sono state aperte tre inchieste

CAGLIARI — Due minatori: Giovanni Pitzalis di 55 anni e Stefano Casu di 32, rispettivamente suocero e genero, sono morti l'altra notte a Fluminimaggiore per l'esplosione di alcuni candelotti di gelatina che stavano caricando con una pala meccanica davanti alla miniera in cui lavoravano. L'episodio presenta ancora molti lati oscuri perché non si capisce la ragione per cui i due uomini stessero caricando il materiale proprio al termine del loro turno di lavoro e perché usassero la

Dibattito alla FNSI

Interrogativi sulle «nuove tecnologie»

Il mondo dell'editoria è ancora alla ricerca di una strada che lo possa aiutare ad uscire dalla profonda crisi in cui è immerso

ROMA — Il coro è stato pressoché unanime e le voci potevano ben intonare le inveri lugubri melodie tipiche delle Prefiche. Né è mancato l'atto di dolore, venuto proprio a conclusione dei lavori per bocca di un vicesegretario nazionale. Il seminario sulle tecnologie promosso nei giorni scorsi dal coordinamento delle agenzie di stampa si è in buona sostanza risolto nella quasi rituale e ripetuta constatazione dei ritardi con i quali la federazione della stampa (lo ha ammesso il presidente Murialdi nel suo saluto introduttivo) tende ad affrontare i problemi più vitali del giornalismo, da quello della carta a questo non meno importante delle tecnologie.

Il congresso del PCI

«congelamento» — sino a dopo le elezioni — della composizione attuale della direzione e della segreteria.

Venezia: 2 arresti dopo uno scontro a fuoco con i CC

VENEZIA — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Mestre per estorsione aggravata e tentato omicidio dopo un inseguimento per le strade della città concluso da un conflitto a fuoco. L'operazione è stata disposta dai carabinieri, a seguito di alcune segnalazioni relative ad estorsioni e tentate estorsioni ai danni di imprenditori edili della terraferma veneziana ed in particolare di Margherita Maerne e della rivista del Brenta.

In una miniera in Sardegna

Dilaniati 2 minatori: caricavano esplosivo

Sull'episodio, che presenta alcuni lati oscuri, sono state aperte tre inchieste

CAGLIARI — Due minatori: Giovanni Pitzalis di 55 anni e Stefano Casu di 32, rispettivamente suocero e genero, sono morti l'altra notte a Fluminimaggiore per l'esplosione di alcuni candelotti di gelatina che stavano caricando con una pala meccanica davanti alla miniera in cui lavoravano. L'episodio presenta ancora molti lati oscuri perché non si capisce la ragione per cui i due uomini stessero caricando il materiale proprio al termine del loro turno di lavoro e perché usassero la

Venezia: 2 arresti dopo uno scontro a fuoco con i CC

VENEZIA — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Mestre per estorsione aggravata e tentato omicidio dopo un inseguimento per le strade della città concluso da un conflitto a fuoco. L'operazione è stata disposta dai carabinieri, a seguito di alcune segnalazioni relative ad estorsioni e tentate estorsioni ai danni di imprenditori edili della terraferma veneziana ed in particolare di Margherita Maerne e della rivista del Brenta.

In una miniera in Sardegna

Dilaniati 2 minatori: caricavano esplosivo

Sull'episodio, che presenta alcuni lati oscuri, sono state aperte tre inchieste

CAGLIARI — Due minatori: Giovanni Pitzalis di 55 anni e Stefano Casu di 32, rispettivamente suocero e genero, sono morti l'altra notte a Fluminimaggiore per l'esplosione di alcuni candelotti di gelatina che stavano caricando con una pala meccanica davanti alla miniera in cui lavoravano. L'episodio presenta ancora molti lati oscuri perché non si capisce la ragione per cui i due uomini stessero caricando il materiale proprio al termine del loro turno di lavoro e perché usassero la

DALLA PRIMA PAGINA

Il voto per l'Europa

re è però necessario un forte impulso politico, come può essere espresso solo da un'assemblea eletta direttamente dai popoli. L'Europa d'altronde non può nascere se non per la volontà degli sforzi congiunti di tutti gli europei.

Il voto per l'Europa

L'Europa non è una soluzione miracolistica, ma non esistono, per la Francia e per gli altri Paesi della Comunità, soluzioni che possano prescindere. E' la condizione essenziale per il nostro progresso. Solo l'unità europea ci permetterà di lottare contro lo spettro della disoccupazione e promuovere il pieno impiego; solo l'unità europea potrà difendere la Francia, e gli altri Paesi della Comunità, dai pericoli della concorrenza mondiale; solo l'unità europea ci aiuterà a realizzare un vero progresso sociale.

Jean LECANUET Segretario Generale (del Centro democratico Sociale), la DC francese

Il congresso del PCI

«congelamento» — sino a dopo le elezioni — della composizione attuale della direzione e della segreteria.

Venezia: 2 arresti dopo uno scontro a fuoco con i CC

VENEZIA — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Mestre per estorsione aggravata e tentato omicidio dopo un inseguimento per le strade della città concluso da un conflitto a fuoco. L'operazione è stata disposta dai carabinieri, a seguito di alcune segnalazioni relative ad estorsioni e tentate estorsioni ai danni di imprenditori edili della terraferma veneziana ed in particolare di Margherita Maerne e della rivista del Brenta.

In una miniera in Sardegna

Dilaniati 2 minatori: caricavano esplosivo

Sull'episodio, che presenta alcuni lati oscuri, sono state aperte tre inchieste

Venezia: 2 arresti dopo uno scontro a fuoco con i CC

VENEZIA — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Mestre per estorsione aggravata e tentato omicidio dopo un inseguimento per le strade della città concluso da un conflitto a fuoco. L'operazione è stata disposta dai carabinieri, a seguito di alcune segnalazioni relative ad estorsioni e tentate estorsioni ai danni di imprenditori edili della terraferma veneziana ed in particolare di Margherita Maerne e della rivista del Brenta.

In una miniera in Sardegna

Dilaniati 2 minatori: caricavano esplosivo

Sull'episodio, che presenta alcuni lati oscuri, sono state aperte tre inchieste

Venezia: 2 arresti dopo uno scontro a fuoco con i CC

VENEZIA — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Mestre per estorsione aggravata e tentato omicidio dopo un inseguimento per le strade della città concluso da un conflitto a fuoco. L'operazione è stata disposta dai carabinieri, a seguito di alcune segnalazioni relative ad estorsioni e tentate estorsioni ai danni di imprenditori edili della terraferma veneziana ed in particolare di Margherita Maerne e della rivista del Brenta.

In una miniera in Sardegna

Dilaniati 2 minatori: caricavano esplosivo

Sull'episodio, che presenta alcuni lati oscuri, sono state aperte tre inchieste

Il voto per l'Europa

re è però necessario un forte impulso politico, come può essere espresso solo da un'assemblea eletta direttamente dai popoli. L'Europa d'altronde non può nascere se non per la volontà degli sforzi congiunti di tutti gli europei.

Il voto per l'Europa

L'Europa non è una soluzione miracolistica, ma non esistono, per la Francia e per gli altri Paesi della Comunità, soluzioni che possano prescindere. E' la condizione essenziale per il nostro progresso. Solo l'unità europea ci permetterà di lottare contro lo spettro della disoccupazione e promuovere il pieno impiego; solo l'unità europea potrà difendere la Francia, e gli altri Paesi della Comunità, dai pericoli della concorrenza mondiale; solo l'unità europea ci aiuterà a realizzare un vero progresso sociale.

Jean LECANUET Segretario Generale (del Centro democratico Sociale), la DC francese

Il congresso del PCI

«congelamento» — sino a dopo le elezioni — della composizione attuale della direzione e della segreteria.

Venezia: 2 arresti dopo uno scontro a fuoco con i CC

VENEZIA — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Mestre per estorsione aggravata e tentato omicidio dopo un inseguimento per le strade della città concluso da un conflitto a fuoco. L'operazione è stata disposta dai carabinieri, a seguito di alcune segnalazioni relative ad estorsioni e tentate estorsioni ai danni di imprenditori edili della terraferma veneziana ed in particolare di Margherita Maerne e della rivista del Brenta.

In una miniera in Sardegna

Dilaniati 2 minatori: caricavano esplosivo

Sull'episodio, che presenta alcuni lati oscuri, sono state aperte tre inchieste

Venezia: 2 arresti dopo uno scontro a fuoco con i CC

VENEZIA — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Mestre per estorsione aggravata e tentato omicidio dopo un inseguimento per le strade della città concluso da un conflitto a fuoco. L'operazione è stata disposta dai carabinieri, a seguito di alcune segnalazioni relative ad estorsioni e tentate estorsioni ai danni di imprenditori edili della terraferma veneziana ed in particolare di Margherita Maerne e della rivista del Brenta.

In una miniera in Sardegna

Dilaniati 2 minatori: caricavano esplosivo

Sull'episodio, che presenta alcuni lati oscuri, sono state aperte tre inchieste

Venezia: 2 arresti dopo uno scontro a fuoco con i CC

VENEZIA — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Mestre per estorsione aggravata e tentato omicidio dopo un inseguimento per le strade della città concluso da un conflitto a fuoco. L'operazione è stata disposta dai carabinieri, a seguito di alcune segnalazioni relative ad estorsioni e tentate estorsioni ai danni di imprenditori edili della terraferma veneziana ed in particolare di Margherita Maerne e della rivista del Brenta.

In una miniera in Sardegna

Dilaniati 2 minatori: caricavano esplosivo

Sull'episodio, che presenta alcuni lati oscuri, sono state aperte tre inchieste

Incidente mortale ad un operaio dell'Italsider di Bagnoli

NAPOLI — Un operaio Domenico Paragliola di 45 anni, è morto ieri in un incidente occorso all'interno dello stabilimento Italsider di Bagnoli. Lavorava per conto di una ditta quando è stato investito da una manopola. Soccorso e trasportato in ospedale è morto subito dopo il ricovero.

Presunto «boss» della mafia arrestato in Calabria

REGGIO CALABRIA — Il presunto boss mafioso Paolo De Stefano, 36 anni, da qualche anno latitante, è stato arrestato dalla polizia insieme con tre suoi guardaspalle nella sua abitazione-fortezza di Archi, una frazione di Reggio Calabria.

Il gen. Poli nuovo sottocapo di S.M. dell'Esercito

ROMA — Il generale di divisione Luigi Poli è il nuovo sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, in sostituzione del generale di corpo d'armata Nicola Chiarri, destinato ad altro incarico.

Protesta araba contro l'Egitto al congresso PCI

ROMA — Le delegazioni arabe al congresso del partito comunista italiano hanno abbandonato l'altra mattina il palazzo dello sport all'EUR, per protestare contro la presenza della delegazione del partito nazionale democratico egiziano. In una nota «per il PCI» consegnata alla direzione comunista, le delegazioni arabe affermano tra l'altro: «Riteniamo che i compagni del PCI siano interessati a comprendere la pericolosità e le dimensioni del trattato separato tra Egitto e Israele. Perciò noi riteniamo che l'invito rivolto al partito di Sadat di partecipare al XV congresso del PCI contribuisca a indebolire la nostra lotta, che si propone di abbattere il completo imperialismo, nel quale Sadat ha un ruolo fondamentale».

Domani la data delle elezioni

diziale comunista della partecipazione al governo — ha continuato Tesini — trova ulteriori motivi di convalida proprio nell'assise congressuale del PCI, dalla quale esce confermato il suo carattere di partito diverso e bifronte, che rivendica il diritto a condire il suo stato e di chiara la sua linea democratica, senza rinunciare ad obiettivi di trasformazione radicale

Il gen. Poli nuovo sottocapo di S.M. dell'Esercito

ROMA — Il generale di divisione Luigi Poli è il nuovo sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, in sostituzione del generale di corpo d'armata Nicola Chiarri, destinato ad altro incarico.

Protesta araba contro l'Egitto al congresso PCI

ROMA — Le delegazioni arabe al congresso del partito comunista italiano hanno abbandonato l'altra mattina il palazzo dello sport all'EUR, per protestare contro la presenza della delegazione del partito nazionale democratico egiziano. In una nota «per il PCI» consegnata alla direzione comunista, le delegazioni arabe affermano tra l'altro: «Riteniamo che i compagni del PCI siano interessati a comprendere la pericolosità e le dimensioni del trattato separato tra Egitto e Israele. Perciò noi riteniamo che l'invito rivolto al partito di Sadat di partecipare al XV congresso del PCI contribuisca a indebolire la nostra lotta, che si propone di abbattere il completo imperialismo, nel quale Sadat ha un ruolo fondamentale».

Domani la data delle elezioni

diziale comunista della partecipazione al governo — ha continuato Tesini — trova ulteriori motivi di convalida proprio nell'assise congressuale del PCI, dalla quale esce confermato il suo carattere di partito diverso e bifronte, che rivendica il diritto a condire il suo stato e di chiara la sua linea democratica, senza rinunciare ad obiettivi di trasformazione radicale

COMMERCIALI L. 100 per parola

FOTOCOPIE SPECIALI con l'ultima copiatrice RANK XEROX 7200 copio l'ora con facilitazione immediata e termolegatura immediata BERUS ROMA V. Cicerone 72-74 - Tel. 38891